

La Sicilia 29 Giugno 2003

Ventidue ergastoli, nessuna attenuante per i collaboranti sorpresi a delinquere

Ventidue ergastoli, pene da un massimo di 30 anni a un minimo di 4, 8 assoluzioni: questa la conclusione del processo di primo grado "Orione 5", dal nome del blitz antimafia scattato nel giugno '98 contro esponenti della cosca Santapaola. La Corte d'assise, presidente Alfredo Cursi, ha giudicato gli imputati per associazione mafiosa finalizzata alla commissione di una ventina di omicidi, molti dei quali commessi per la leadership nel quartiere di Monte Po.

La Corte ha ritenuto solido l'impianto accusatorio della Procura distrettuale antimafia, infliggendo pene ancora più pesanti di quelle richieste. Nessuna attenuante per molti collaboratori di giustizia, alcuni condannati al carcere a vita. Durante il processo i Pm - Amedeo Bertone, Giovanni Cariolo e Flavia Panzano - avevano chiesto per molti di loro ordinanze di custodia cautelare in carcere perché sorpresi a delinquere mentre usufruivano della libertà concessa ai collaboratori di giustizia. Ad inchiodarli furono diverse intercettazioni sui cellulari da dove emerse chiaro un rapporto tra loro.

Da quel momento nel Palazzo di Giustizia vi fu un durissimo braccio di ferro tra gli avvocati penalisti, che per diversi giorni si astennero dalle udienze, e i vertici della Dda. Al centro della polemica il caso del pentito Angelo Mascali, adesso condannato all'ergastolo, che avrebbe intrattenuto rapporti con altri «pentiti».

All'ergastolo sono stati condannati Giovanni Arena, Gabriele Armeli Moccia, Santo Battaglia, Filippo Branciforti, Calogero Campanella, Nunzio Cocuzza, Salvatore Cristaldi, Francesco Di Grazia, Aldo Ercolano, Natale Fascetto, Carmelo Giustino, Giuseppe Intelisano, Giuseppe Lanza, Antonino Lauria, Angelo Mascali, Aurelio Quattroluni, Benedetto Santapaola, Salvatore Santapaola, Alfio Savoca, Orazio Scalia, Mario Testa, Salvatore Tuccio. Queste le altre condanne: Salvatore Arcidiacono 8 anni, Salvatore Battaglia 11 anni, Santo Bruno 11 anni, Antonino Cocuzza 4 anni, Michele Colaianni 22 anni e 9 mesi, Giovanni Comis 11 anni e 6 mesi, Carmelo Ferale 6 anni e sei mesi, Eugenio Galea, 10 anni, Giuseppe La Rosa 30 anni, Antonino Licciardello 7 anni e sei mesi, Francesco Maccarrone 7 anni, Carmelo Nista 7 anni e 7 mesi, Lorenzo Pavone 7 anni e 7 mesi, Salvatore Puglisi 6 anni e 6 mesi, Lorenzo Saitta 11 anni e 6 mesi, Salvatore Tuccio 10 anni, Carmelo Venia 6 anni, Maurizio Cusimano 22 anni, Marcello Gambuzza 17 anni, Alfio Lucio Giuffrida 14 anni, Fortunato Indelicato 16 anni e 7 mesi, Natale Di Raimondo 30 anni, Ferdinando Maccarrone 21 anni e 7 mesi, Claudio Severino Samperi 14 anni.

Assolti «per non avere commesso il fatto» Marcello Catti, Santo Di Benedetto, Salvatore Di Mauro, Michele e Maurizio Marchese, Francesco Sutura, Salvatore Torrisi e Ottavio Catania.

R. Cr

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS